

10 Giugno 2026 - 13:33 di *Alberto Lattuada*

Il 9 giugno 2026, due giorni prima del calcio d'inizio, la Malta Gaming Authority ha emesso un avviso formale a tutti i licenziatari: monitoraggio rafforzato, segnalazione immediata di qualsiasi attività sospetta, notifica all'autorità entro tre giorni dalla prima percezione di irregolarità. Il meccanismo è il Suspicious Betting Reporting Mechanism. Il fondamento normativo è il Regulation 43 del Gaming Authorisations and Compliance Directive, in vigore dal 2018. Il tono è quello di chi avverte, non di chi ricorda.

La domanda che vale la pena porre non riguarda il contenuto dell'avviso. Riguarda il perché adesso. Il Regulation 43 esiste da sette anni. Il SBRM è operativo dal 2018. Malta ha rilasciato licenze a operatori di scommesse sportive per tutta la durata di questo periodo senza che un avviso di questo tipo, formale, tempestivo rispetto all'evento, esplicito sulle sanzioni, diventasse mai prassi sistematica. Qualcosa è cambiato. E la risposta non sta nel comunicato.

Sette anni di strumento. Un anno di enforcement reale

Il SBRM non è una novità di questa settimana. Esiste dal 2018, quando Malta ha costruito l'infrastruttura normativa per gestire le segnalazioni di scommesse sospette attraverso un canale dedicato alla Sports Integrity Unit. Quello che è cambiato è la conseguenza del non usarlo.

Nel primo semestre del 2025, la Malta Gaming Authority ha emesso 23 penali amministrative per un totale di €139.360, 15 warning formali, 23 lettere di cease and desist e ha cancellato una licenza. La Sports Integrity Unit ha ricevuto 149 segnalazioni dai licenziatari e ha partecipato a 30 indagini internazionali. Un volume che, per la prima volta, ha reso visibile chi aveva rispettato le scadenze e chi no e quelle penali sono la conseguenza diretta di quella visibilità.

All'inizio del 2025 l'autorità ha dichiarato il passaggio a un modello supervisivo risk-based e proattivo. Non più controllo a check-box. Non più ispezioni programmate su calendario. Il profilo di rischio del singolo operatore determina la frequenza e la profondità dell'oversight. Chi non segnala oggi entra nel quadro come operatore ad alto rischio domani.

Malta ha bisogno di un palcoscenico. Il Mondiale gliene offre uno

Per capire perché l'MGA abbia scelto questo momento per alzare il livello, bisogna leggere gli ultimi diciotto mesi di dinamica regolatoria europea. La UKGC ha consolidato il proprio posizionamento come regolatore di riferimento per il mercato online continentale. L'ADM italiana ha completato la riforma delle concessioni, portando fuori mercato decine di operatori che operavano sotto una soglia di controllo più bassa. In questo contesto, la percezione di Malta come giurisdizione di comodo, una destinazione per chi cerca la licenza con meno vincoli operativi, è diventata un problema reputazionale concreto, non più solo una critica accademica.

Non è una questione simbolica. Un regolatore percepito come permissivo attira un tipo preciso di operatore: quello che non vuole essere trovato. La presenza di quegli operatori nel registro licenze si traduce in un tipo di rischio molto specifico, sanzioni europee, protocolli di cooperazione negati, margine ridotto nei negoziati con altri regolatori, che non dipende da nessun singolo scandalo ma si accumula silenziosamente nel tempo.

Il Mondiale 2026 è il palcoscenico più visibile dell'anno. Quarantotto squadre. Sessantaquattro partite. H2 Gambling Capital stima 60 miliardi di dollari di raccolta sui book regolamentati globali, con circa il 10% concentrato sui mercati prop, cartellini, calci d'angolo, ammonizioni, in crescita del 71% rispetto al 2022. Sono i mercati più facili da manipolare, perché non richiedono di alterare il risultato finale. Lo spot-fixing funziona su un singolo episodio. Due giocatori sono stati già segnalati alle autorità prima ancora del fischio d'inizio, con indagini aperte su pattern anomali nei cartellini gialli.

Un avviso formale prima del torneo non è un atto di prudenza. È una presa di posizione pubblica. Malta vuole essere vista come il regolatore che ha alzato la guardia prima dell'evento, non quello che risponde dopo lo scandalo.

L'avviso vale più di quello che dice

Il testo è preciso: monitoraggio rafforzato, segnalazione entro tre giorni, designazione di un Sports Integrity Point of Contact, cooperazione con la MGA Sports Integrity Unit e con gli altri organismi di integrità rilevanti. Nulla di nuovo dal punto di vista normativo. Tutto nuovo dal punto di vista del segnale.

Il Regulation 43 non è cambiato. Ciò che è cambiato è la probabilità di essere trovati in violazione.

Un modello supervisivo risk-based crea precedenti che si accumulano. Chi non risponde all'avviso del Mondiale, chi non documenta il processo di monitoraggio, chi non registra le segnalazioni effettuate o la loro assenza motivata, entra nel ciclo di revisione successivo con un profilo degradato. Le revisioni autorizzative, nel nuovo regime, non sono eventi episodici. Sono continue.

Le implicazioni operative vanno oltre la compliance formale. La designazione di uno Sports Integrity Point of Contact non è un adempimento burocratico: è la costruzione di una catena di escalation interna che deve funzionare in tempo reale durante 39 giorni di torneo. La cooperazione con la MGA Sports Integrity Unit richiede che qualcuno in azienda conosca il canale, sappia come usarlo, e abbia l'autorità per farlo senza aspettare tre livelli di approvazione interna. Avere la procedura scritta non basta. Bisogna averla usata.

Gli operatori che usciranno da questo Mondiale con un track record documentato, nessuna anomalia non segnalata, dossier integro, punto di contatto attivo per tutta la durata del torneo, costruiscono un capitale di compliance che pesa nelle prossime revisioni autorizzative. Quelli che arriveranno a settembre senza aver mai attivato il meccanismo, anche in assenza di anomalie reali, avranno un buco nel file. Nel regime risk-based, i buchi si notano.

La domanda da portare al prossimo meeting è questa: se domani mattina emerge un pattern anomalo su un mercato del torneo, la catena di escalation è chiara? Chi lo rileva, chi valuta se è sufficiente a generare un obbligo di notifica, chi contatta la MGA Sports Integrity Unit, e in quanto tempo? Se la risposta non è immediata, il tempo per costruirla è adesso. Non dopo la prima partita.

Fonte: <https://www.jamma.it/?p=353513>